

## **NO ALL'EUROPA DEI MURI E DELL'AUSTERITA'**

### **PER LA DEMOCRAZIA, PER I DIRITTI, LA LIBERTA', L'UGUAGLIANZA DELLE DONNE NELL'UNIONE EUROPEA**

Nel 2017, nel sessantesimo anniversario della sua fondazione, l'Unione Europea rischia di lasciare la scena a pericolosi nazionalismi forieri di eventi tragici; a movimenti e partiti antidemocratici; a governi che orgogliosamente esibiscono razzismo e sessismo come bandiere identitarie.

La promessa di pace e di democrazia e di superamento dei nazionalismi da cui è nata l'Unione Europea rischia di lasciar posto a scenari già visti nella prima metà del '900.

L'Unione Europea che ha ormai accantonato le politiche per i diritti e l'uguaglianza delle donne cui aveva dato vita nei decenni precedenti, rischia di soccombere sotto l'incompiutezza e la scarsa democrazia delle sue istituzioni e sotto le sue dissennate politiche di austerità che hanno creato disoccupazione e precarietà, distrutto diritti del lavoro, eroso diritti sociali ed esacerbato disuguaglianze. I giovani e le donne- specie le giovani- hanno maggiormente sofferto e maggiormente soffrono gli effetti di queste politiche.

Facciamo del 2017 un anno di opposizione a queste politiche e al revival di nazionalismi antidemocratici.

Facciamo del 2017 un anno di mobilitazione delle donne e delle organizzazioni femminili e femministe per costruire insieme, nel rispetto delle diversità, proposte, progetti, visioni di un'altra Europa.

Vogliamo un'Europa con un assetto istituzionale democratico che esprima la volontà della maggioranza di cittadine e cittadine e non solo basata sui rapporti di forza intergovernativi.

Vogliamo un'Europa che combatta la disoccupazione e rilanci l'occupazione investendo nella tutela, difesa e sicurezza del territorio, nella sanità, nell'istruzione e nella ricerca, in politiche sociali inclusive.

Vogliamo un'Europa che combatta l'estrema precarietà del lavoro delle donne e le crescenti povertà, istituendo anche un reddito di base garantito in tutti i paesi membri.

Vogliamo un'Europa autorevole che parli con una voce sola quando si tratta di politica estera, e in particolare faccia sentire la propria voce contro il traffico di esseri umani e di sfruttamento di giovani donne provenienti dall'Africa subsahariana

In Europa, i movimenti femminili e femministi hanno dimostrato capacità di mobilitazione politica da cui sono scaturite idee, proposte, pratiche in grado di imporre cambiamenti di rotta alle politiche europee.

La mobilitazione popolare che molte forze stanno preparando per il 25 Marzo 2017 che vedrà riuniti a Roma i governi dei 27 paesi è solo una delle possibili e diverse mobilitazioni che possiamo realizzare per segnare il 2017 come l'anno in cui l'UE deve imboccare una diversa direzione.

**VI INVITIAMO AD INCONTRARCI PER INIZIARE A DISCUTERE SUL CHE FARE, COME E COSA PROPORRE ALLE ISTITUZIONI NAZIONALI ED EUROPEE PER FAR CAMBIARE ROTTA ALL'EUROPA – PER RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE CHE STANNO LACERANDO LA NOSTRA SOCIETA'**

Possono aderire a questo appello e partecipare agli incontri sia associazioni che singole.

La prima riunione si terrà presso la Casa Internazionale delle Donne (Via della Lungara 19 – Roma) Venerdì 10 febbraio (ore 17). Si prega di confermare la presenza

**Letizia Cesarini Sforza Maria Grazia Rossilli**

**CILAP EAPN Italia Esperta di legislazione e politiche europee**

#### **FIRMATARI**

**Anna-Loretoni**

**professore associato presso**

**la Scuola di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa ...**